

TROVA ROMA

La città in tasca



Emanuele Salce "Io, orfano d'arte"

Confessioni semiserie di un ormai non più giovane attore che, impegnato a provare davanti allo specchio una versione per attore solo de "I fratelli Karamazov", si ritrova a fare i conti con se stesso nella solitudine di un camerino improvvisato, nella notte di una profonda provincia italiana. Emanuele Salce è in scena al Teatro Belli, con "Mumble mumble. Ovvero confessioni di un orfano d'arte", uno spettacolo di Salce e Andrea Pergolari che racconta con tragica comicità il percorso di un uomo e di un attore alla ricerca di un'identità. Emanuele, figlio di Luciano Salce, ha provato invano a resistere alla tentazione di intraprendere la carriera artistica, ma dopo anni ha voluto rimettersi nuovamente in gioco. L'attore ("Mumble mumble" è il soprannome ironico e affettuoso con cui lo chiamavano da ragazzino) è il protagonista di una confessione pubblica piena di sogni, incubi e ossessioni che si snoda sotto il segno dell'amore e della morte, con il controcanto ironico di un personaggio-spettatore (Paolo Giommarelli) ora complice ora provocatore. **A. V.**